

Nasci e cresci... ma vivi veramente?

Il giorno 21 marzo si è svolto al Palazzo Regione Lombardia un Musical, "Nasci cresci e vivi", in occasione della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, presentato dal gruppo teatrale *Quelli della Rosa Gialla* e da *Bambini in Braille*, con lo scopo di far conoscere a tutti il motto di Padre Pino Puglisi: "E se ognuno fa qualcosa" e di sensibilizzare il pubblico ad una ricerca interiore della felicità.

Nasci Cresci e Vivi narra di un gruppo di ragazzi siciliani, che una volta conclusa la scuola, si interrogano su cosa fare del proprio futuro. Mentre parlano dei propri progetti uno di loro propone di girare il mondo in cerca del "paese della felicità", l'idea viene accettata da tutti e decidono di partire.

Il viaggio intorno al mondo, in posti di cultura e storia differente, come ad esempio Gerusalemme e Parigi, mette in evidenza gravi problemi sociali, dalla mafia alle guerre israelo-palestinesi, che porteranno alla consapevolezza che non esistono luoghi che donano felicità, ma che quest'ultima bisogna trovarla dentro di sé.

Il principale aspetto positivo del musical è senza dubbio il tema: sensibilizzare le persone sulla mafia, ma non con la solita lezione, bensì con un semplice musical cantato da persone "comuni".

Il musical non è stato realizzato in modo complesso: grazie alla struttura utilizzata, è stato possibile captare il senso dello spettacolo in modo diretto ed efficace.

Viene messa in luce l'autenticità del musical e si evince che è stato veramente realizzato da persone colpite dalla mafia. Altra nota positiva del musical sono state le ballerine: brave e organizzate. Da sottolineare inoltre la capacità canora dei protagonisti.

Tuttavia questo spettacolo non ha solo aspetti positivi, vi sono delle mancanze. Ha un espediente narrativo davvero poco credibile e altamente improbabile, che addirittura fa credere di trovarsi davanti a una storia surrealista, mentre subito dopo ci si ritrova in un ambiente fortemente verosimile. Allo stesso modo la tecnica utilizzata per mettere in evidenza le piaghe sociali mi è sembrata piuttosto inadeguata, personalmente mai mi è capitato che qualcuno mi raccontasse la storia della sua vita in risposta alla domanda "Dove possiamo trovare un albergo".

Sostanzialmente da un musical presentato a un evento così importante e realizzato da ragazzi che vivono a Brancaccio, uno dei quartieri feudo della mafia, e che quindi sentono questo problema in misura ben maggiore rispetto alla nostra, ci si aspetterebbe un copione più artificioso e meno superficiale.

Ballarini Federico e Margherita Pindaro, 3Ci, a.s. 2015-2016